

Elezioni Usa “Ricostruire il mosaico politico-economico” Democratici e Repubblicani: «Non è tempo di esultanza. Concentrarsi “alle top priority”»

Chieti, 4 Novembre '10, Giovedì, S. Carlo - Anno XXXI n. 416 - www.abruzzopress.info - abruzzopress@yahoo.it - Tr.
Ch 1/81

Agenzia ABRUZZOpress >>> Nazionale

Servizio Stampa - CF 93030590694 - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798 - Cell. 333. 2577547 - Dir. Resp. Marino Solfanelli



Ap - Elezioni Usa

“Ricostruire il mosaico politico-economico”

Democratici e Repubblicani: «Non è tempo di esultanza. Concentrarsi “alle top priority”»

di **Lino Manocchia**

WASHLNGTON, 4 Novembre '10 - L'esito finale delle elezioni americane può essere definito con un “pari”. Il saluto augurale di vittoria del Presidente **Obama** al neo eletto Speaker della Camera, sempre abbronzato **John Boehner** (foto), repubblicano, si è concluso con un augurio “partigiano”: «Questo non è tempo di esultanze e la parola d'ordine poggia sui “compromessi” futuri delle due Parti: concentrandoci alle “top priority” che assillano il popolo americano.»

La cronaca, comunque, offre un quadro che mostra il trionfo dei repub-blicani nella Camera, dove hanno conquistato dieci seggi di candidati straniati dalla situazione finanziaria, confusi dalle dichiarazioni faziose e tendenziose, e il consolidamento degli “azzurri” democratici nel Senato, dove è rimasto *leader* della maggioranza il senatore del Nevada **Harry Reed**, che

i polls avevano presentato come “un povero pensionato”.

E' ovvio che gli scampanati “polls”, che prevedevano uragani, tsunami e stragi, sono rimasti a bocca amara. “Obama è stato punito”, afferma il direttore di Repubblica, ma i “polls” delle maggiori agenzie, emersi subito dopo le elezioni, affermano che la responsabilità della negativa situazione va distribuita in parti uguali tra Bush (37%) e Obama (36%).

Giusta la considerazione di un collega della *Cnn Tv* il quale afferma che «i repubblicani hanno concentrato la campagna elettorale contro il Presidente americano e non sulla rielezione o meno dei seggi della Camera e Senato. «Per attaccare Obama,» afferma l'ex Presidente **Bill Clinton**, «bisognerà attendere ancora due anni, poi si vedrà. Intanto, per ora, il numero uno è il Presidente che possiede la penna del “Veto”.»

«I repubblicani hanno imparato diverse lezioni,» commenta un anziano senatore repubblicano. «Speriamo che le nuove leve apportino saggi suggerimenti.»

Molti si chiedono se i repubblicani, insisteranno nel non volere aumentare il livello delle tasse ai ricchi (che frutterebbero centinaia di miliardi usabili per appianare i debiti), e nell'annullamento del progetto sanitario, revisione del sistema pensioni e qualche altra soluzione adottate dal Presidente. Tutto da vedersi, dopo la sbandata politica da poco placatasi.

Intanto la Camera ha registrato l'arrivo di un cospicuo numero di Indipendenti, o membri del *Tea Party*, guidati dal presidente **De Mint**, fiancheggiato dall'oriundo latino - residente floridiano, **Marco Rubio** - che ce l'ha fatta nel Senato. Ambedue propongono un voluminoso pro memoria di idee che hanno impressionato i decani della politica.

I risultati ovviamente, hanno lasciato delusi o giubilanti diversi italo-americani con **Andrew Cuomo** (foto) in testa, neo governatore dello stato di New York, che ha battuto clamorosamente il criticato Paladino.

L'ex deputato del Colorado **Tom Tancredo** è rimasto a secco per la sua inversione di politica, allorché abbracciava il *Tea Party* - che ha fatto ingresso nel campo politico con idee che hanno fatto riflettere gli "amici" repubblicani i quali, a loro volta, hanno chiesto agli "ospiti" di aver pazienza e di seguire la "prassi politica".

Dal Missouri notevole anche la vittoria di **Palazzo**, neo deputato. Concreta la vittoria dei candidati democratici californiani: **Jerry Brown**, che all'età di 36 anni divenne governatore, e a 72 anni per la terza volta dirigerà il Governo californiano, dopo aver sconfitto la miliardaria **Meg Whitman**, la quale ha investito, in proprio, 140 milioni di dollari per la campagna elettorale.

>>>

ABRUZZOpress - N. 416 del 4 novembre '10
Pag 2

Nel contempo la senatrice **Barbara Boxer** ha soffocato, sotto la valanga di voti del 62,2% a 42%, la quotatissima ricca signora **Carley Fiorini**.

La speaker **Nancy Pelosi** (foto), riceve dalla California, l'ottanta per cento dei voti, ma a gennaio passerà il "gavel" (martelletto) al repubblicano Bohener, amante del Golf e del sole.

Presidenza, richiesto di un suo commento ha detto: «Sarah farà bene a starsene buona e serena. Non si attenda medaglie, apprezzo il suo operato, tutto qui. Il futuro deciderà, ma credo che Sarah non tenterà più la scabrosa strada poliit ica, » conclude l'anziano senatore. L'isterica **Sarah Palin** (foto, sotto) accusata di "faziosita", insieme al gras-soccio **Rush Linbaugh**, predicatore alla radio, ora potrà concentrarsi alla "Fox Tv" accontentandosi del lauto compenso per le sue considerazioni, trasmesse ad una massa che,

lentamente, uscirà dalla nebbia creatasi nei due anni di comando del Presidente Obama. Allora il "sogno 2012".

Tutto da rifarsi? «Non crediamo,» risponde una mezza dozzina di assetati candidati repubblicani in cerca di gloria.

Una cosa è certa: gli Stati Uniti hanno assoluto bisogno di ricostruire i pezzi dell'infranto mosaico politico-economico se vorrà continuare a vantarsi di essere la numero Uno nel mondo.

LINO MANOCCHIA

Editoria. La Veronica ritrovata L'affascinante storia del Volto autentico di Gesù raccontata nel libro "The Face of God" di Paul Badde, in uscita nelle librerie americane

Gentile direttore,

*giro volentieri questo interessante articolo di **Antonio Bini**, studioso abruzzese, sul libro di prossima uscita in Usa dello storico tedesco **Paul Badde** "The Face of God" sulla **Veronica di Gesù**, sulle ricerche condotte sulla reliquia e sugli straordinari esiti riportati, che sembrano fortemente confermare il **Volto Santo** conservato a **Manoppello**, in Abruzzo, essere **la vera icona del volto di Cristo**. Nell'articolo del dr. Bini la storia della Veronica e tutti i dettagli delle scoperte di Badde. Allego alcune foto.*

Con viva cordialità
Goffredo Palmerini



La Veronica ritrovata

L'affascinante storia del Volto autentico di Gesù raccontata nel libro **"The Face of God"** di Paul Badde, in uscita nelle librerie americane

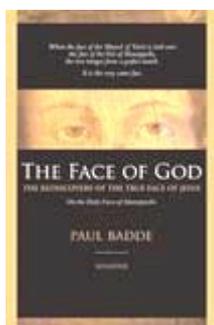
di **Antonio Bini***

Dopo cinque secoli di silenzio, durante i quali la più importante reliquia del mondo cristiano - la Veronica (vera icona) - era rimasta avvolta nel mistero e nell'oblio, riemerge oggi l'ipotesi, a quanto sembra, assai fondata che questa sia identificabile nel Volto custodito in un piccolo santuario italiano, a Manoppello, paese ai piedi della catena montuosa della Maiella.

"The Face of God: the rediscovery of the true face of Jesus" del giornalista e scrittore tedesco Paul Badde, che esce in questi giorni negli USA (Ignatius Press, San Francisco), ricostruisce la travagliata e complessa storia di questa immagine straordinaria.

Una ricerca, quella di Badde, talmente convincente da influenzare la decisione di Benedetto XVI di recarsi a visitare personalmente il santuario di Manoppello il primo settembre 2006. Le immagini di quella visita, contrastata fino all'ultimo dalle gerarchie vaticane e poi classificata semplicemente come "pellegrinaggio privato", mostrano il Papa profondamente commosso, fino alle lacrime, davanti al Santo Volto.

Come spiega Badde, il Vaticano non ha mai ammesso la scomparsa della Veronica da San Pietro, avvenuta probabilmente durante i lavori di costruzione della nuova Basilica o durante il Sacco di Roma (1927). Sarà lo stesso Badde a scoprire come l'attuale immagine custodita a Roma (di cui si intravede poco o nulla) non sia la Veronica, sulla base di un confronto con le misue dell'antico reliquario con i vetri rotti presente nel Tesoro di San Pietro.



Anche anteriormente all'istituzione del primo Giubileo voluto da Bonifacio VIII nel 1300, i pellegrini affluivano a Roma per venerare la Veronica, che veniva esposta in più occasioni, anche negli anni ordinari.

Ma vediamo alcune caratteristiche del Volto di Manoppello: l'immagine è impressa su un tessuto finissimo, con fili dello spessore di poco più d'un decimo di millimetro e un intervallo di spazio tra l'uno e l'altro di due decimi di millimetri.

L'immagine, che è trasparente e visibile da entrambe i lati, scompare in controluce e ritrae un viso maschile con i capelli lunghi e la barba divisa a bande. Sulla fronte si nota un ciuffo di capelli. L'espressione è dolce e sofferente al tempo stesso. Lo sguardo intenso e profondo, appare di una persona viva.



L'incontro di quello sguardo è rimasto particolarmente impresso nel Papa, come si può desumere dalla concessione del titolo di Basilica all'umile chiesa appena qualche giorno dopo la sua visita e con una apposita preghiera da lui stesso composta in occasione del primo anniversario del suo pellegrinaggio a Manoppello.

All'intuito di Badde si deve l'ipotesi della natura del tessuto, bisso marino, sostenuta dall'ultima tessitrice di questa antichissima "seta di mare", il bisso marino, proveniente dai filamenti del mollusco denominato "*Pinna nobilis*". Del bisso si fa più volte cenno nei Vangeli per sottolineare la preziosa lavorazione di questo tessuto.

Badde descrive l'incredulità della tessitrice Chiara Vigo, che vive nell'isola di S. Antioco in Sardegna, quando incontra il Volto Santo, riconoscendo nell'antico tessuto il bisso marino, che si può tingere, ma non dipingere. Incerte sono le circostanze dell'arrivo del Volto Santo a Manoppello, dove sarebbe arrivato "*per mano angelica*" nell'anno 1506, anche se il primo documento - la Relatione Historica di p. Donato da Bomba - che attesta la presenza della immagine in Abruzzo è del 1640.

Fino a qualche anno fa soltanto, la conoscenza e il culto del Volto Santo sono stati per secoli limitati alla devozione della popolazione locale, che non ha certo atteso il risultato di studi storici e ricerche scientifiche per credere nell'autenticità di questa straordinaria immagine, custodita con umiltà dai padri cappuccini - www.voltosanto.it.



Gli studi del prof. Heinrich Pfeiffer, uno dei più grandi esperti di arte cristiana, hanno incuriosito Paul Badde, come pure le ricerche della iconografa tedesca sr. Blandina Paschalis Schlömer, che ha dimostrato le affinità del Volto Santo con l'uomo della Sindone.

Occorre ricordare che da quando p. Antonio da Poschiavo (1713), allora guardiano del Santuario, vide scomparire l'immagine del Volto Santo aprendo i vetri dell'ostensorio che intendeva sostituire, che si apprestò immediatamente a ricomporre, la teca non è stata più aperta. Con le più avanzate tecnologie, questa circostanza non costituisce più un limite alle ricerche,

che sono state recentemente eseguite con varie tecniche (laser, infrarosso, ecc.), a conferma dell'inspiegabilità dell'immagine.

Alcuni di questi studi sono stati recentemente illustrati nello scorso mese di maggio in un Workshop scientifico internazionale per un confronto sulle più importanti immagini acheropite (Sindone, Tilma di Guadalupe, Volto Santo di Manoppello) - promosso dall'ENEA (Ente italiano di ricerca sull'energia) - cui hanno partecipato una quarantina di scienziati e ricercatori provenienti da 13 paesi, con una nutrita delegazione americana (cfr. www.acheiropietos.info).

Badde, storico e giornalista di Die Welt da Roma, e prima ancora da Gerusalemme, ricorda come, diretto a San Giovanni Rotondo per l'inaugurazione della nuova chiesa di Renzo Piano, avvertisse la curiosità di una breve deviazione per Manoppello, di cui aveva vagamente sentito parlare. Quella visita avrà profonde conseguenze nella sua vita.

Ricordo di averlo incontrato presso il convento, quando chiese al padre guardiano, p. Carmine, di poter rimanere una decina di giorni ospite in una normale cella, desiderando immergersi un breve periodo nella silenziosa spiritualità e semplicità del Santuario, meditando su quella immagine e iniziando a raccogliere documenti e testimonianze utili per il suo libro. Un periodo di concentrazione estrema, in cui si è limitato a bere solo acqua con un po' di miele.

Il risultato di un percorso complesso e appassionato è questo libro, definito autorevolmente "*un giallo storico*", che, pubblicato in Germania, è poi divenuto un best-seller in Polonia, e poi ancora edito in lingua italiana, francese e olandese, suscitando l'interesse di tanti lettori coinvolti con un linguaggio scorrevole e una trama intrigante, tra storia e spiritualità, nel solco di una bimillennaria ricerca della vera immagine di Cristo.



Sono già diversi gli americani che conoscono il Volto Santo, con informazioni presenti su riviste e vari siti, tra cui il documentato <http://holyfaceofmanoppello.blogspot.com/>, interamente dedicato alla reliquia custodita a Manoppello, curato da Raynold Frost, uno studioso di San Francisco.

Teramo. Sottoscritto "via web" protocollo d'intesa con Ituzaingo, in Argentina

Sottoscritto "via web" protocollo d'intesa con Ituzaingo, in Argentina



Inaugurato con la sottoscrizione di un atto di cooperazione con la Fondazione del Comune di Ituzaingo, in Argentina, il sistema di video conferenza con il quale sarà possibile svolgere una serie di adempimenti amministrativi fra vari enti senza spostarsi dalle rispettive sedi.

Il sistema è stato adottato dal settore Ambiente e fa parte dei progetti piloti del Piano sulla mobilità sostenibile. Il presidente Catarra e l'assessore Francesco Marconi, in diretta web, questo pomeriggio, si sono collegati con l'Argentina e dopo una breve conferenza sui reciproci intenti con i rappresentanti istituzionali argentini hanno sottoscritto il documento sull'accordo di cooperazione che poi è stato "scannerizzato" e trasferito via web a Ituzaingo dove anche gli amministratori argentini hanno aposto la firma.



L'accordo riguarda l' ambiente e le energie rinnovabili e si inquadra del programma Patto dei Sindaci promosso dall'Unione Europea.

Lo "skymeeing" utilizzato, è un sistema di videocomunicazione che permette agli utenti di incontrarsi e condividere documenti in maniera virtuale, di organizzare conferenze di servizi; di erogare assistenza e consulenza in modalità audio, video e chat di testo.

In questi giorni è in distribuzione presso i 47 Comuni teramani, i presidi della Asl, gli uffici ambiente della Regione Abruzzo; i servizi di controllo dell'Arta e consentirà, quindi, ai dipendenti di queste amministrazioni di riunirsi "virtualmente" ogni volta che sarà necessario senza spostarsi dalle rispettive sedi.

Teramo 22 ottobre 2010

Marina Militare: esercitazione della Forza da Sbarco in Senegal

Marina Militare: esercitazione della Forza da Sbarco in Senegal



Sono partite da Brindisi le navi da assalto anfibio [San Giorgio](#) e [San Marco](#) della Marina Militare, dirette a Dakar in Senegal dove, dal 3 al 30 novembre prossimi, parteciperanno all'esercitazione internazionale *Emerald Move 2010*. Si tratta della prima esercitazione pianificata e condotta nell'ambito della [European Amphibious Initiative](#) (EAI).

Le unità navali [San Giorgio](#) e [San Marco](#) trasporteranno una componente anfibia di circa 500 fucilieri di Marina e lo Staff del Commander Landing Force (CLF) comandati dal Contrammiraglio Eduardo Serra, [Comandante della Forza da Sbarco](#) della Marina Militare.

A bordo anche quattro elicotteri (2 elicotteri medi SH 3D e due elicotteri leggeri AB 212) del [4° Gruppo elicotteri](#), di base presso la Stazione Aeromobili della Marina Militare di Grottaglie, specializzato nel supporto alle forze anfibie.

All'esercitazione parteciperanno anche elementi del [Reggimento Lagunari "SERENISSIMA"](#), assetti del [Genio Guastatori](#) e Contraerei ed una Unità di "Combat Service Support" dell'[Esercito Italiano](#), nell'ambito della Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare.

Prenderanno parte alle manovre le forze anfibie e navali di Francia, Olanda, Regno Unito, Spagna, alle quali si aggiungerà una rappresentanza delle Forze Armate del Senegal, nazione ospitante. Saranno presenti anche osservatori di altre nazioni africane.

USA. Missione a New York, tra teatro conferenze e Columbus day - Reportage



Zerilli-Marimò NYU.1 : Casa Zerilli Marimò. Mario Fratti, Goffredo Palmerini, Letizia Airos e Stefano Albertini

Gentile direttore,
se può essere d'interesse, ecco un reportage sulla missione a **New York**, con cui si documentano diversi eventi svoltisi nella Grande Mela nell'ambito del **Mese della Cultura italiana**, promosso dall'**Italian Heritage and Culture Committee** di New York presieduto da **Joseph Sciamè**.

L'articolo, se per esigenze editoriali necessario, può essere diviso in due parti, separate dagli asterischi. Si allegano due immagini.

Con viva cordialità

Goffredo Palmerini

MISSIONE A NEW YORK, TRA TEATRI CONFERENZE E COLUMBUS DAY

"L'Aquila nel Mondo" presentato da Letizia Airos e Mario Fratti alla New York University

di **Goffredo Palmerini**

L'AQUILA - E' sempre intrigante passare alcuni giorni a **New York**, o meglio a Manhattan, il suo cuore vero. Capitarvi poi d'autunno, con il tempo ancora bello, con il cielo terso, quando ottobre regala ancora scampoli d'estate, è davvero una fortuna. Ho ricevuto un invito dell'**Italian Heritage & Culture Committee** di New York, nell'ambito delle manifestazioni per il **Mese della Cultura italiana** che si tiene nella Grande Mela in ottobre. Dovrò parlare dell'Aquila e dell'Abruzzo, verrà presentato il mio ultimo libro "**L'Aquila nel Mondo**" (One Group Edizioni, 2010). Vi arrivo l'8 ottobre, venerdì, di primo pomeriggio. In aeroporto le operazioni sono sollecite al banco d'immigrazione. Un poliziotto ispanico provvede alla consueta foto del volto e alla schedatura delle impronte, dapprima l'intera mano destra, poi i pollici. In poco più di mezz'ora dall'arrivo si ritira il bagaglio e si va in taxi nella City, al 145 West della 55^a Strada, tra Sesta e Settima Avenue. Mi aspetta un grande aquilano, **Mario Fratti**, a casa sua. E' un po' insolito che alle quattro del pomeriggio sia in casa. Conosco le sue abitudini. A mattino scrive e cura la corrispondenza. Di primo pomeriggio esce, per rientrare a tarda sera. Frequenta incontri culturali, poi va a teatro, uno o due spettacoli a sera. A fine settimana ne fa una rassegna critica per l'edizione domenicale di **America Oggi**, il più diffuso quotidiano italiano negli States. Oggi sta facendo un'eccezione, per il mio arrivo, mi ospita a casa sua. Non occorre molto per descrivere quanto questo "giovane" di 83 anni, pieno d'interessi e d'entusiasmo, sia figura di rilievo nel mondo della cultura nella Grande Mela. Lo intuivo, ma ne ho conferma sin da quando suono alla sua porta, un attico al quindicesimo piano d'un palazzo primo Novecento in mezzo ai grattacieli, confinante con una bella moschea ora

trasformata a teatro, e vicino del **Carnegie Hall**, uno dei più prestigiosi templi della musica.



SAM_052: Westchester Community College, sala esposizioni. Goffredo Palmerini, Corrado Iovenitti, Mario Fratti, e Diana Iovenitti

Mario Fratti mi viene ad aprire, mi abbraccia, si scusa perché sta dando un'intervista nel suo studio. Sta per finire, dice, e m'indica le scale per il piano di sopra. Il telefono squilla in continuazione, sembra quello d'un ministero. Sarà così per tutti i dieci giorni che rimango. La mia stanza dà su uno splendido terrazzo, con piante e fiori. Intorno s'ergono svettanti le pareti vetrate dei grattacieli, salvo nel lato che prospetta sulla sua strada. Come sempre il drammaturgo mi raccontava, posso guardare le finestre dell'appartamento gemello abitato da **Tennessee Williams** fino alla sua scomparsa, nel 1983. Si salutavano, i due scrittori, con un cenno di mano quasi ogni mattina. Mi troverò bene qui, non solo per la bella casa dalle pareti rivestite di libri e opere d'arte, pittura moderna e informale, e da una serie infinita di diplomi, pergamene e riconoscimenti, in ogni lingua. Molte le sculture, bronzetti sopra tutto, collezioni di cavalli in miniatura, cineserie e ninnoli vari. Poi tante aquile di bronzo, in tutte le fogge. Lo sapevo che aveva questa passione, gli ricordano la sua città, **L'Aquila**, dove è nato il 5 luglio 1927 e dove è tornato "ufficialmente" nel 2007 per l'ottantesimo compleanno, la giornata più bella della sua vita - dice sempre - festeggiato nell'Aula consiliare di **Palazzo Margherita d'Austria**, con una festosa cerimonia approntata da Comune, Provincia e dal Teatro Stabile d'Abruzzo. La mia camera, si fa per dire, è parte di questa straordinaria casa museo. C'è un pianoforte a coda, sul coperchio un bronzo ben fatto che raffigura il volto dello scrittore, altre piccole sculture ed una foto con **Katryn Hepburn** mentre prende lezione da un'insegnante, la moglie dello scrittore, una pianista russa scomparsa prematuramente. Ancora tele, libri, cimeli, locandine, manifesti,. Tutto documenta la vita e la storia d'uno scrittore giramondo. Sì, perché le sue quasi novanta opere teatrali, tradotte in ventuno lingue, sono rappresentate in seicento teatri di tutto il mondo. Spesso **Fratti** va all'estero, per assistere ad una sua prima o per tenere conferenze sul teatro. Ha lasciato ormai l'insegnamento universitario, tenuto sin dal 1963 quando arrivò in America, dapprima alla **Columbia University** e poi all'**Hunter College**. Contrariamente a quanto accaduto anche a sommi autori di teatro, il cui valore fu riconosciuto tardi o persino dopo morte, **Mario Fratti** fu subito apprezzato, con un'escalation di consensi culminata con **Nine**, l'opera diventata musical di successo con migliaia di repliche, ora diventato un film che allo scrittore non piace proprio, perché il regista **Rob Marshall** ha malamente manomesso il suo testo, privandolo degli aspetti più creativi.

Fratti ha concluso l'intervista, possiamo uscire per una rapida cena, perché alle otto comincia **Trio**, spettacolo con tre suoi atti unici al **Theater for the New City**, sulla Prima Avenue, nel Village. E' il mio battesimo teatrale nella Grande Mela. L'altra volta, sei anni fa, con Mario andammo a vedere due musical, **Chicago** e **Aida**. Il suo trio è costituito da "**Anniversario**", "**Missionari**" e "**Cecità**" che in questa sequenza vedo. "**Anniversario**": un ricco industriale (**Patrick Mc Carthy**) ha perduto sua figlia, vittima della droga. Invita ogni anno, data del compleanno, una giovane donna per rivivere i suoi momenti con la figlia. L'invitata (**Jennifer Loryn**) sta al gioco. Il dialogo è intenso, pieno di sottintesi e mistero. C'è anche un giovane domestico afro-americano (**Sean Phillips**) che osserva in silenzio. Scopriamo alla fine esserci un complotto tra i due per uccidere l'anziano milionario, dopo che questi ha lasciato alla ragazza l'eredità. Sorpresa finale, come sempre nei drammi di Fratti. "**Missionari**": il giovane sacerdote Edwards (il convincente **Chris Kerson**) ha dubbi sulla sua

missione in Africa. Si confida con la severa Madre Superiora (**Rose Gregorio**). Viene rimproverato anche perché ama una giovane suora. Tragica rivelazione su quanto è accaduto alla religiosa. "**Cecità**": l'avevo già visto a **Roma**, al Teatro dell'Orologio, alla sua prima in Italia. Lo rivedo con interesse, anche per l'essenziale allestimento di scena. Il dramma ci mostra una famiglia americana che ha perduto un figlio nella guerra in **Iraq**. Brian (**Brendan Mc Donough**), il migliore amico della vittima, è ora cieco per una ferita di guerra. Torna in quella casa insieme alla fidanzata Cathy (**Rachael Mc Owen**). Va per raccontare le loro azioni belliche in quella terra disperata. Il padre del deceduto (**Joe Ambrose**), un veterano, è orgoglioso d'un figlio che ha sacrificato la vita per la nobile causa di portare la democrazia dovunque l'America decida d'intervenire. E' un guerriero, reduce dal Vietnam, fiero d'aver eliminato decine di nemici. Il fratello del soldato morto in Iraq è Dan (**Billy Marshall jr**), che è invece un pacifista, come sua madre e sua sorella, inconsolabili. Si scopre alla fine una tragica verità. Brian rivela che il commilitone non è morto eroicamente, ma si è suicidato. Ottima la regia di **Stephan Morrow** nelle asciutte ma belle scene di **Mark Marcante**. Buoni gli effetti di luce di **Alex Bartenieff**. Tutto ben costruito, insomma, e sorprendente. Come sempre **Mario Fratti** riesce a stupire. E' questa la sua straordinaria cifra di scrittore.

Sabato vado al **John D. Calandra Italian American Institute**, del Queens College, sulla 43^a Strada, per salutare **Letizia Airos**. Lì ha sede la testata multimediale **i-Italy.org**, che Letizia dirige, avanzato esperimento di giornalismo e di cultura italoamericana. Mi viene presentato il prof. **Anthony Tamburri**, direttore del Calandra Institute, nome di spicco nel mondo culturale newyorchese. Domenica pomeriggio, ancora a teatro. Al **LaMama**, sulla 4^a Strada, vado per "**I fioretti in musica**", rivisitazione della vita di **San Francesco** ambientata a New York, in un convincente mix di musiche, canto a cappella su antichi fioretti francescani (bravissimi i cantori: tenore, due baritoni, una mezzo-soprano, un controtenore), recitazione muta e danza. Belle le scene. Vi recita **Silvia Giampaola**, aquilana, ancora per qualche settimana responsabile del dipartimento di Musica, Teatro e Danza all'**Istituto italiano di Cultura**. A fine mese lascerà **New York** per andare in Grecia, all'Istituto di Cultura di **Atene**. Lo spettacolo è originale, suggestivo. Silvia va alla grande sulla scena. Ha il teatro ha nel sangue, d'altronde, ereditato dal papà **Giuseppe Giampaola**, fondatore nel 1963 del Teatro Stabile dell'Aquila, con **Luciano Fabiani** ed **Errico Centofanti**. Rappresentazione piacevole, molti gli applausi. Coreografie di **Philip Montana** e regia di **Gian Marco Lo Forte**. A sera Silvia ci ospita nel suo magnifico appartamento al 44° piano. Dalle sue finestre si vedono i profili dei grattacieli con le finestre illuminate, fino a Wall Street, mentre l'**Empire State Building** lì vicino domina con la sua guglia illuminata. Parliamo dell'Aquila - lei, Mario ed io - agli altri amici curiosi di notizie, specie un giornalista australiano. L'ospite è eccellente, oltre che brava attrice.

* * *

Lunedì è l'11 ottobre, però sulla **Fifth Avenue** si tiene la parata del **Columbus day**, anticipata d'un giorno per ragioni organizzative. Ne avevo avuto percezione già domenica mattina, uscendo dalla Cattedrale di **St. Patrick** dopo la messa, quando già si sistemavano le transenne lungo il percorso. C'è sempre attesa per la parata. Fu un intraprendente italiano, **Generoso Pope**, il 12 ottobre 1929, a dare inizio alla tradizione con una sfilata da East Harlem a **Columbus Circle**, all'angolo sud di Central Park. Da allora è cresciuta, fino alle attuali dimensioni. Sono uscito presto, per guadagnare una buona postazione, di fronte alla **Trump Tower**. E' il giorno dell'orgoglio italiano nella **Grande Mela**, come in tutti gli **States**. Si sfila dalla 44^a fino alla 79^a Strada, un bel percorso. Resto in piedi per quasi cinque ore, ma questa festosa esibizione dell'*italian pride* vale proprio la pena di godersela tutta, fin oltre le tre del pomeriggio. In tre ore e mezza sfilano 35 mila persone, questi i numeri a consuntivo. Cento bande, tra quelle militari, dei corpi di polizia e dei pompieri, poi delle Scuole Superiori e di qualche università. Bellissime e gaie nelle loro divise, tra esse anche un paio di fanfare di cornamuse, con musicisti dall'immane gonnellino a scacchi. Ma un'eccellente figura la fa la nostra **Banda dei Carabinieri** in alta uniforme, che ruba applausi a scena aperta. Il giorno precedente aveva fatto un'apprezzata uscita musicale a **Times Square**, l'indomani terrà un concerto al **Palazzo di Vetro** dell'Onu, per richiamare l'impegno dei Carabinieri italiani all'estero in missioni di pace. A me la scena dà una certa emozione. Il pubblico si diverte, applaude, si stima un milione di spettatori.

La parata, aperta da una smagliante star televisiva con la fascia di Grand Marshal, **Maria Bartiromo**, mostra una sequela di personaggi, a cominciare dal sindaco di New York, **Michael Bloomberg**, quindi il Console generale **Francesco Maria Talò**, i parlamentari italiani eletti nella Circostrizione estero centro-nord America, **Basilio Giordano** e **Amato Berardi**, la delegazione del locale **Comites**, il presidente della Columbus Citizens Foundation, **Frank Fusaro**, con i suoi collaboratori. Poi i candidati alla carica di governatore, **Mario Cuomo** per i democratici e **Carl Paladino** per i repubblicani, e il candidato al Senato, **Joseph Dioguardi**, nelle prossime elezioni del 2 novembre. Tutti con seguito dei rispettivi comitati elettorali, trapunti di tricolore. Sfila il *commissioner* dei Vigili del Fuoco di New York, **Salvatore Cassano**, di origini napoletane, che conobbi nel 2004. Segue una lunga serie di delegazioni in divisa: pompieri, vigili urbani, poliziotti, doganieri, sceriffi, e quant'altri, tutti d'origine italiana, a dimostrazione della profonda penetrazione nel tessuto civile della Grande Mela e del

prestigio che la nostra comunità s'è conquistato. D'altronde, se ci fosse ancora qualche dubbio, lo sgombrano in corteo tutti i gruppi in tricolore delle innumerevoli associazioni culturali, regionali, solidaristiche e massoniche, queste con tanto di grembiolino, dello stato di New York e di quelli vicini. Poi i carri simbolici trainati da potenti Suv, e le rappresentanze dall'Italia (comune di **Roma**, Consigli Regionali di **Campania** e **Calabria**, province di **Siracusa** e **Benevento**, qualche sindaco di paesini del nostro meridione con fascia tricolore), la troupe in costume del musical italiano "**Pinocchio**", la Scuola "**Guglielmo Marconi**" di New York con i simboli del **150° dell'Unità d'Italia**, e ancora molto, molto altro che sarebbe lunghissimo raccontare. Davvero una prova di grande orgoglio e d'attaccamento ai valori nazionali, che dovrebbe far vergognare certi personaggi della politica italiana.

E' il 12 ottobre. Il mio **Columbus day** si svolge appena fuori New York, a Valhalla, al **Westchester Community College**, tranquilla università immersa nel verde che fa dimenticare il parossismo della metropoli. Ci arriviamo, Fratti ed io, accompagnati dall'amico **Corrado Iovenitti**, aquilano che vive a Larchmont, elegante cittadina fatta di ville tra i boschi. Sua moglie Diana, lei pure d'origine aquilana, lì ha fatto gli studi e conseguito la laurea. Ci accoglie il prof. **Carlo Sclafani**, docente di Letteratura italiana, nell'ala dell'ateneo nuova di zecca con architettura di gusto italiano. E' una perla di struttura, ma non è dissimile dalle altre che accolgono le facoltà dell'ateneo, dodicimila gli studenti. I fabbricati adagiati sulle collinette d'erba smeraldo non superano i dieci metri d'altezza, non impattano, tutto è ordinato e pulito nei vialetti e negli ambienti interni. Diversi campi sportivi fanno da cornice, è un paradiso che invoglia allo studio. Ammiro l'ordine e la pulizia, penso alle nostre università imbrattate con lo spray. La mia conversazione, qui la chiamano *lecture*, si svolge nel teatro del College. Gli hanno dato il titolo: "**Abruzzo comes alive**". Il prof. **Sclafani** e **Mario Fratti** mi presentano al pubblico. Parlo dell'Aquila e della sua storia, dell'architettura e dell'arte d'una città straordinaria, ricca di singolarità. L'uditorio è attento. Sono italiani, molti abruzzesi, venuti anche da diversi chilometri di distanza, legati per qualche verso all'ateneo del quale seguono le numerose attività culturali. Come questa, appunto, inserita nel programma ufficiale del **Mese della Cultura italiana**, quest'anno dedicato a **Maria Montessori**. Fratti parla della mia attività giornalistica su tante testate all'estero, del mio ultimo libro che documenta anche il dramma che ha colpito **L'Aquila**. Traduce poi il mio discorso in inglese, per chi non ha più molta dimestichezza con l'italiano. Seguono numerose domande, sull'Aquila del terremoto e sul futuro. Parlo dei problemi che ci assillano, ma anche delle nostre speranze e della voglia di ricostruire la città, più bella di prima. Ringrazio - anche a nome della città, in ragione dei tanti anni vissuti al suo servizio come amministratore civico - per l'affetto e la vicinanza ricevuti dalle comunità italiane nel mondo, per i gesti di solidarietà. Quell'ateneo, infatti, ha ospitato per un anno di studi due ragazze dell'**Università dell'Aquila**. C'è silenzio, qualche volto tradisce commozione, poi c'è un applauso liberatorio che ci unisce tutti in un abbraccio. In chiusura si fa una puntata alla sala esposizioni dell'ateneo. In mostra artisti d'origine italiana - sculture, pittura moderna, fotografia - qualità rimarchevole. Esposte opere di Linda Butti, Rose Marie Cherundolo, B.A. D'Alessandro, Annette Delucia Lieblein, Eleonor Grace, Joseph Giunta, Tony Parisi, Hank Rondina, Andrew T. Tavolaro.

Il 13 ottobre incontro molte persone. Saluto al telefono **Laura Benedetti**, aquilana di vaglia, docente di Letteratura italiana prima ad **Harvard** poi alla **Georgetown University** di **Washington**. Avrebbe voluto che andassi anche alla sua università, ma è complicato ritagliare un giorno in un programma già definito. Restiamo intesi che sarà per una prossima occasione. Il 14, giovedì sera, è l'unico giorno piovoso. C'è la presentazione del mio libro "**L'Aquila nel Mondo**" a **Casa Italiana Zerilli-Marimò** della **New York University**. Si va in metro fino a **Union Square**, poi un paio d'isolati a piedi. Arriviamo a Casa Zerilli-Marimò, sede del dipartimento di Studi italiani. Con Fratti andiamo a salutare il direttore, prof. **Stefano Albertini**. Affabile e molto cordiale, entriamo subito in confidenza. Nel suo studio, incredibile, passa a salutarlo **Gaetano Calà**, amico mio di **Palermo**, direttore generale di **Anfe** Sicilia, l'associazione fondata nel 1947 da **Maria Federici**, della quale sono delegato regionale per l'**Abruzzo**. Sono sorpreso. Si ferma per assistere alla presentazione. In attesa d'iniziare l'incontro, approfitto per visitare una bella mostra su **Gabriele D'Annunzio** ospitata nella Casa, con molti preziosi cimeli del Vate. Arriva **Letizia Airos**. Alle 18 in punto s'inizia, nella sala biblioteca. Il prof. **Albertini** porta il suo saluto, lieto d'ospitare l'evento, inserito tra le manifestazioni approntate dall'**Italian Heritage and Culture Month**, presieduto da **Joseph Sciamè**. La giornalista di *America Oggi*, **Letizia Airos**, presenta il volume del quale ha scritto la prefazione. Ne sottolinea i pregi, richiama la funzione della stampa italiana all'estero e l'opera svolta nel valorizzare le valenze degli italiani nel mondo attraverso una straordinaria rete di relazioni e corrispondenze che hanno costruito una grande comunità virtuale, alimentata giornalmente da notizie e immagini, dove ognuno ritrova i segni delle proprie radici. Particolarmente gli Abruzzesi. "*Una rete che ha così potuto seguire in tempo reale i drammatici fatti del terremoto fuori dell'informazione ufficiale* - afferma Letizia Airos - *attraverso il racconto di Palmerini e delle altre voci che egli ha accompagnato fuori dall'Italia, offrendo uno spaccato più diretto e vicino alla realtà*". **Mario Fratti**, per parte sua, segnala l'impegno dell'autore nel promuovere le singolarità dell'Abruzzo e dell'Aquila attraverso puntuali articoli sulla stampa italiana all'estero, ma anche nell'esaltare il migliore Abruzzo dentro e fuori i confini. Fatto che l'ha direttamente riguardato: famoso all'estero, ma per molti anni non ritenuto profeta in patria. Una barriera che è finalmente crollata. Del libro si è poi parlato, attraverso le acute domande rivolte

all'autore da **Letizia Airos** e poi dal pubblico convenuto. Ma si è parlato sopra tutto dell'Aquila, di quale sia l'attuale stato e quali le prospettive per l'avvenire. Tanti i luoghi comuni passati attraverso i mezzi d'informazione, come è passata l'idea che la ricostruzione sia molto avanti. Queste alcune convinzioni all'estero, ricavate specie dalla nostra televisione. Ho dovuto chiarire che così non è affatto, che ci sono problemi immani da risolvere, quantunque la fase dell'emergenza sia stata nel complesso molto efficiente, specie per la generosa opera dei tanti volontari giunti da ogni regione, che hanno offerto al mondo una stupenda immagine dell'Italia, orgoglio per ciascuno di noi e in particolare per gli italiani all'estero. Ora, però, occorre ricostruire. C'è necessità di tante risorse per far tornare allo splendore **L'Aquila**, città d'arte con un centro storico tra i più vasti e preziosi d'Italia. C'è necessità dell'aiuto del mondo, ma sopra tutto della vicinanza delle comunità italiane all'estero perché continuino ad interessarsi e a seguire la rinascita della città e dei borghi. La loro attenzione sarà utile a stimolare una ricostruzione sollecita e a sorvegliare, insieme a tutti gli italiani, sulla trasparenza e sul miglior uso delle risorse. La città è sana, ma vi saranno impegnate migliaia d'impresie esterne ed è necessario essere sempre vigili. E' presente anche **Valentina Fratti**, regista teatrale di successo. Per L'Aquila ha scritto il dramma "**Martyrs**" sui 9 Martiri Aquilani, già rappresentato a **New York**. Lo mette liberamente a disposizione in **Italia**, per aiutare la città. Anche **Mario**, suo padre, fa altrettanto con il suo atto unico "**Garibaldi**", opera assai adatta a celebrare il secolo e mezzo d'Italia unita. Una bella, intensa e magnifica serata. Il prof. **Albertini** ringrazia, disponibile ad ulteriori collaborazioni.

L'ultimo impegno ufficiale è per il 15 ottobre, venerdì sera, al meeting dell'**Italian American Labor Council**, sodalizio che raccoglie i dirigenti d'origine italiana delle **Unions Trade**, i sindacati americani. Ci sono anche ospiti sindacali giunti dall'Italia. Vengo accolto con calore dalla presidente **Julia Bastiani** e dal tesoriere **Luigi La Carbonara**, dai quali ho ricevuto l'invito. Partecipo alla serata di gala durante la quale, presenti il Console generale d'Italia a New York ed altre personalità della comunità italiana, vengono consegnati gli **Award** a coloro che si sono distinti nel corso del 2010 in vari campi d'attività (il giudice **Dominic Massaro**, l'imprenditore **Domenico Pinto**, la consigliera municipale **Elizabeth S. Crowley**, il presidente della Carpenter Union 926 **Sal Zarzana**, la scrittrice **Maria Terrone** e la docente **Luoise Verdemare Alfano**) accrescendo il prestigio della comunità e rendendo onore all'Italia. Nel mio breve intervento, dopo la cerimonia, ho ringraziato la comunità italiana, ampiamente rappresentata, per la solidarietà offerta agli Aquilani. **L'Aquila** mai potrà dimenticare. Ma ho anche richiamato il valore delle nostre comunità nel mondo, specchio della migliore Italia, che tanto può insegnare e tanto potrebbe essere utile al Paese oggi, se solo la classe politica italiana conoscesse certe valenze e sapesse investire sulle nostre comunità nel mondo, per un'Italia che unisse in sinergia quella dentro i confini all'altra Italia all'estero, quei sessanta milioni di connazionali che mostrano ogni giorno d'amare e rispettare la Patria molto più di chi la abita. La presidente, **Julia Bastiani**, ha voluto anche annunciare l'intenzione di destinare ad una prestigiosa istituzione culturale aquilana la somma raccolta tra i dirigenti del Labor Council, 10 mila dollari circa, per il restauro di due pellicole, danneggiate dal sisma, della preziosa Cineteca dell'**Istituto Cinematografico dell'Aquila**. Sabato e domenica ancora a New York, da turista. Lunedì il rientro in Italia. Appuntamento alla prossima missione, in Argentina, dal 26 ottobre al 6 novembre.

Iraq: si parla degli iracheni , ma non degli americani

Chieti, 15 Ottobre '10, Venerdì, S. Teresa - Anno XXXI n. 391 - www.abruzzopress.info - abruzzopress@yahoo.it - Tr. Ch n. 1/81

Agenzia ABRUZZOpress >>> Nazionale



Servizio Stampa - CF 93030590694 - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798 - Cell. 333. 2577547 - Dir. Resp. Marino Solfanelli

Ap - Politica USA

A proposito di quanto ha scritto un anti-americano: Padre Jean-Marie Benjamin

Iraq: si parla degli iracheni , ma non degli americani

di **Lino Manocchia**

NEW YORK, 15 ottobre '10 - Boomerang, "arma da getto usata dagli indigeni australiani che ha la proprietà di ritornare al punto di lancio quando non colpisce il bersaglio", è quanto recita il dizionario della lingua italiana. Un boomerang è, a mio avviso, «Iraq, effetto boomerang (<http://lindro.it/blog/node/26>).» così l'intervento di un Padre focoso, anti-americano e troppo partigiano: Padre Jean-Marie Benjamin sul sito internet "L'Indro". Chi scrive vive e lavora in America da decenni ed ha a portata di mano la realtà che è tutta un'altra cosa di quanto il Padre scrive.

Jean-Marie Benjamin, nella sua arringa anti-America usa aggettivi come "ladri", riferiti all'America, che addossa agli iracheni, allorché i primi scaglioni militari hanno lasciato la nazione di Abramo. «Si fa presto a dire America,» titola un suo libro il collega **Vittorio Zucconi**, e noi siamo d'accordo, perché l'America l'abbiamo scoperta durante i nostri servizi per giornali, periodici e tv, a cominciare da RAI.

Perché, è d'obbligo chiedersi, gli Stati Uniti attaccarono l'Iraq?

Torniamo indietro otto anni ed esaminiamo i fatti che condussero 300 milioni di persone a dare un assenso di massima ad una guerra non sentita, tanto meno, voluta. L'allora Presidente **George Bush**, alle prime armi con la Presidenza della superpotenza, aveva un braccio destro poderoso, **Karl Rove** (foto), definito dal Bush "il mio architetto", il quale, in cerca di gloria e potere, imbèbbe la mente del Presidente per convincerlo a dichiarare guerra a **Saddam Hussein**, "mostro" dell'Iraq, che un anno prima aveva fatto "gasare, dal cugino Ali, un milione e 150 mila suoi cittadini".

Il continuo sordo rintocco del paffuto *top political advisor*, vice-capo dello Staff presidenziale, a lungo anda-

re, convinse il Presidente, il quale iniziò il suo tam-tam alla Nazione, la quale, stufo del macabro ritornello, finì - in parte - per approvarlo, con il bene placido del Vice Presidente **Dick Cheney** (foto) - Chairman e CEO della Haliburton, la massima compagnia petrolifera americana - ed il placet del tetro Ministro della guerra **Donald Rumsfeld**. Ovviamente il nostro Paese si attendeva di trovare colà, bandiere, fiori e belle fanciulle in attesa dei liberatori, i quali sapevano di dover lottare con una dozzina di fazioni politico-religiose in lotta sin dalle Crociate.

La democrazia non esisteva nemmeno a parole, era quella che "l'armata più forte del mondo" si aspettava di portare, mentre i pozzi di petrolio bruciavano, mettendo a repentaglio il conflitto di interessi palese di Bush e Cheney. La guerra fece

diventare bugiardi tanti politici, a cominciare dal generale **Colin Powell**, il quale dovette affermare - davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU - (http://www.corriere.it/Primo_Piano/Esteri/2003/02_Febbraio/05/powell.shtml), che Saddam possedeva «scorte per armare almeno 16.000 testate con agenti chimici o biologici [...] almeno da 100 a 500 tonnellate di armi chimiche,» con le quali avrebbe distrutto gli Stati Uniti. Il resto della guerra è materia per gli storici, i quali dovranno, nella loro analisi, tenere in considerazione, cosa che non fa Padre Jean-Marie Benjamin, che le donne ora nel Paese votano, e le scuole hanno riaperto i cancelli.

Sciiti, Sunniti e le altre fazioni non hanno mai trovato l'accordo, e nemmeno il mondo intero, armato, riuscirà imporre loro di trovare una linea d'intesa. Le difficoltà che ha trovato il Primo Ministro **Nuori al-Maliki**, il quale ha dovuto dare una caramella ad uno ed un biscotto ad un altro, delle varie fazioni,

>>>

ABRUZZOpress - **N - 393 del 15 ottobre '10** **Pag 2**

sono lì a dimostrarlo. Il futuro si vedrà. E' certo che ora l'America si deve occupare dei suoi cittadini e delle loro preoccupazioni.

Padre Jean-Marie Benjamin parla dei militari Usa rei di torture, che sono innegabili. Ma dei soldati americani morti, ne vogliamo parlare? Tutte vittime di una guerra non voluta dalla maggioranza degli americani, guerra scatenata dal "più grande errore" che si potesse commettere, come dice oggi **Karl Rove** nel suo libro "Coraggio e conseguenze".

Oggi Rove, fa il giornalista per "Fox News", "Newsweek", "Wall Street Journal", recita il mea culpa, e neanche poi tanto, visto che continua a sostenere che «La guerra in Iraq è stata una decisione giusta. Il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa negli arsenali di Saddam è stato però un duro colpo per la credibilità dell'amministrazione americana.» Lo scorso 15 luglio, sul "Wall Street Journal", ha scritto "[_My Biggest Mistake in the White House_](http://online.wsj.com/article/SB10001424052748704518904575365793062101552.html)".

«Troppo tardi. Negli ultimi 8 anni, Bush ha rovinato la finanza e l'economia americana, oltre alla credibilità della Nazione, lasciando l'eredità di un trigliardo e mezzo di debiti, in gran parte spesi per la guerra; una guerra che non si è fermata in Iraq, Bush l'ha trasferita in Afganistan, e l'ha fatta pagare ai cittadini americani, e non solo. Obama ha stabilito che il ritiro "non è negoziabile" e gli americani pensano abbia ragione, per due motivi: è ora di tornare ad occuparsi dell'America, ed è ora di uscire dalla logica della guerra che costruisce la pace.

L.M.

PIRATERIA: RILASCIATI DALLA FREGATA LIBECCIO I 9 SOSPETTI.

PIRATERIA: RILASCIATI DALLA FREGATA LIBECCIO I 9 SOSPETTI.

Questa mattina, Nave Libeccio ha rilasciato i 9 sospetti pirati in stato di fermo, a bordo dal 29 settembre, su decisione del Giudice per le Indagini Preliminari di Roma che ha revocato l'ordinanza di custodia cautelare e disposto la liberazione.

Le nove persone erano state fermate dalla fregata Libeccio al largo della costa del Kenya per avere sequestrato un cargo Dhow battente bandiera iraniana con sette persone di equipaggio.

Nave Libeccio, al comando del Capitano di Fregata Antonio Galiuto, pattuglia in Oceano Indiano nell'ambito la missione antipirateria ATALANTA guidata dall'Unione Europea.

Dal 1 ottobre una seconda fregata italiana, Nave Bersagliere, al comando del Capitano di Fregata Gennaro Falcone, opera in Oceano Indiano sotto bandiera N.A.T.O. nell'ambito della missione di contrasto alla pirateria denominata OCEAN SHIELD.

CALRE: PAGANO, UNITA' HA FAVORITO LA MIA ELEZIONE

CALRE: PAGANO, UNITA' HA FAVORITO LA MIA ELEZIONE

(Pescara, 8 ottobre 2010). (Acra). Il Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano, questa mattina ha tenuto a Pescara una conferenza stampa per illustrare il nuovo ruolo istituzionale assunto in seno alla Calre (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali europee). All'incontro con i giornalisti hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio regionale, Giovanni D'Amico, il consigliere regionale Segretario, Alessandra Petri, e i consiglieri regionali Tonino Menna e Riccardo Chiavaroli e Luigi De Fanis, presidente della VI commissione consiliare sulle Politiche Europee.

"Ho ritenuto doveroso spiegare agli abruzzesi cosa è avvenuto, evidenziando ruoli, competenze, e le ricadute del mio nuovo ruolo a vantaggio della Regione - ha esordito Nazario Pagano, Presidente del Consiglio regionale -. La CARLE raggruppa i Parlamenti regionali dell'Unione Europea che dispongono di poteri legislativi. Si tratta di 74 regioni europee facenti parte di 8 Paesi che vanno dalla Scozia alle Canarie. Tutte queste Regioni, che rappresentano 200 milioni di abitanti - ha aggiunto - si sono unite in un percorso comune. Io sono il terzo presidente italiano a ricoprire questa carica ed il primo abruzzese. Sono stato votato all'unanimità dalle 22 assemblee italiane che hanno potere legislativo e, in sede europea, ho potuto quindi presentare una candidatura molto forte".

Il neo Presidente della Calre ha spiegato che questa elezione "è arrivata anche grazie all'unità registrata al momento del voto; io sono stato votato da tutti i presidenti delle Assemblee regionali europee, sul mio nome c'è stato un consenso unanime".

Pagano ha spiegato, infine, i programmi della Presidenza Calre, il cui mandato inizierà il primo gennaio 2011. "Il mio sforzo principale sarà quello di dare sempre maggiore vigore al principio di sussidiarietà. Mi impegnerò inoltre a intensificare i rapporti con le Commissioni e il Parlamento europeo, il Comitato delle Regioni e il Consiglio d'Europa. Per quanto riguarda la nostra Regione, la sfida è quella di fare in modo che l'Abruzzo diventi protagonista delle politiche europee. Si tratta di una sfida regionale e non semplicemente di maggioranza. Dobbiamo avere un atteggiamento aperto e saper cogliere il momento, con un'attenzione particolare verso quello che sta succedendo al di fuori di questa Regione. La convinzione che mi ha sempre guidato è che non siamo secondi a nessuno. Dobbiamo pensare in grande. Nel corso dell'anno sono in programma quattro appuntamenti del Comitato permanente che stiamo definendo. Mentre l'assemblea plenaria - conclude Pagano - la terremo nel novembre del 2011 all'Aquila".

Pescara, 8 ottobre 2010.

Venezuela. SODDISFAZIONE DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ABRUZZESI IN VENEZUELA PER L'ELEZIONE ALLA PRESIDENZA DEL CALRE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO NAZARIO PAGANO

SODDISFAZIONE DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ABRUZZESI IN VENEZUELA PER L'ELEZIONE ALLA PRESIDENZA DEL CALRE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO NAZARIO PAGANO

La Federazione delle Associazioni Civili Abruzzesi in Venezuela e i suoi rappresentanti al CRAM, Maria Gabriella Marcacci, Mirtha D'Astolfo e Johnny Margiotta, a nome dell'intera comunità abruzzese residente nel Paese, esprime viva soddisfazione e i più sentiti complimenti per l'elezione avvenuta a Trento martedì 5

ottobre del Presidente del Consiglio Regionale Dott. Nazario Pagano, alla Presidenza della **Conferenza dei presidenti dei Parlamenti regionali europei (CALRE)**.

La CALRE raggruppa i Parlamenti regionali dell'Unione Europea che dispongono di poteri legislativi. In tutto si tratta di **74 regioni facenti parte di 8 Paesi**. Tali Regioni rappresentano insieme 200 milioni di abitanti. Più specificamente la CALRE comprende i Parlamenti delle Comunità autonome spagnole; i Consigli regionali italiani; le Assemblee delle Regioni e Comunità belghe; i Parlamenti sia dei Länder austriaci che dei Länder tedeschi; il Parlamento autonomo di Åland (Finlandia); le Assemblee regionali delle Azzorre e Madeira (Portogallo); e quello di Scozia, Galles e Irlanda del Nord (Regno Unito). Per quanto siano diversi i loro poteri, si tratta in tutti questi casi di Parlamenti che hanno due caratteristiche comuni: fanno parte dell'Unione Europea e hanno poteri legislativi. Tali caratteristiche danno alla CALRE una forma di omogeneità cruciale nel determinare obiettivi comuni. Avendo poteri legislativi, tali Regioni hanno tra l'altro il compito di convertire le regole europee nella propria. L'insediamento ufficiale avverrà a partire dal 1 gennaio 2011.

È la prima volta, dall'istituzione delle Regioni, che la Presidenza viene affidata all'Abruzzo. Un segnale di grande apprezzamento per l'operato svolto fin qui dal Presidente Pagano e dall'intero Consiglio a favore di una Regione colpita al cuore dal sisma del 2009, crando non poche difficoltà per il rilancio dell'economia ed il ritorno ad una vita serena. Altresí, é da rilevare il notevole impegno a favore della comunità abruzzese nel mondo con la quale ha saputo creare un legame di affetto e stima.

Al Presidente Pagano i migliori auguri per un buon lavoro sempre colmo di successi.

Giovanni Margiotta, Presidente

Abruzzo. LE GIOVANI VENEZUELANE GRATE ALLA FEDERAZIONE ABRUZZESE PER LO STAGE IN ABRUZZO

Gentile direttore, se non già pervenuto direttamente, giro volentieri questa nota di Germana Pieri, dell'Italo di Maracaibo. G.Palmerini

Caro Goffredo con preghiera di voler inviare per la pubblicazione ai siti che tu sai. Grazie di cuore, Germana

LE GIOVANI VENEZUELANE GRATE ALLA FEDERAZIONE ABRUZZESE PER LO STAGE IN ABRUZZO

di **Germana Pieri***



"Alla pregiatissima Federazione di Abruzzesi in Venezuela.

In nostro soggiorno in Italia è stata un'esperienza indimenticabile. La vostra Federazione ci ha offerto una grandiosa opportunità.

Abbiamo avuto l'onore di essere ricevute cordialmente e con riguardo da persone splendide quali il presidente della Regione Abruzzese il Dottor Pagano ed i suoi collaboratori, in particolare il suo Segretario Dott. D'Urbano. In ogni momento ci siamo sentite sempre ben guidate ed a nostro agio grazie all'impegno costante e dalla pazienza di Johnny che ringraziamo dal profondo del cuore. Grazie a Milena che è stata una professoressa straordinaria, le lezioni sono state molto didattiche e dinamiche, divertenti ed interessanti. Ci ha fatto apprezzare la lingua e la cultura. Ci siamo confortate ed integrate con la realtà locale visitando i luoghi più frequentati, come l'università e da persone di ogni età, come ad esempio i centri commerciali.

Grazie a mezzi messi a disposizione dalla Regione di Abruzzo abbiamo potuto visitare varie città, come Scanno, Pescara, Montesilvano, Sulmona, Penne, Ortona e Roma. Ci siamo commosse molto visitando L'Aquila toccando con mano la distruzione, abbiamo visitato luoghi che sono ricostruiti ed abbiamo apprezzato molto gli sforzi fatti.

Gli Abruzzesi hanno espresso la gratitudine viziandoci anche a tavola.

Abbiamo assaggiato deliziosi piatti tipici che vogliamo sicuramente riproporre alle nostre famiglie in Venezuela.

È stata un'esperienza unica che ha creato sintonie ed amicizie che dureranno per sempre.

Grazie."

Con queste semplici ma sincere parole, le dieci giovani figlie o nipoti di abruzzesi residenti in Venezuela che hanno partecipato nel novembre scorso al **"Miss Abruzzo in Venezuela 2009"**, hanno espresso ai vertici della Federazione delle Associazioni Abruzzesi la loro riconoscenza e l'entusiasmo per la vacanza-studio propiziata dal Consiglio Regionale Abruzzese, grazie al Presidente Pagano, su interessamento del Consigliere del Cram Johnny Margiotta, che assieme al dinamico e disponibilissimo Segretario di Presidenza Dott. Guido D'Urbano ha organizzato il programma della loro permanenza in Abruzzo. Un'esperienza, a detta di qualcuna di esse, **apoteosica**.

Questo grazie alla simpatia ed alla gentilezza riservate loro da tutti, dal **Sindaco di Scanno, Patrizio Giammarco**, che ha donato a tutte le ragazze un finissimo ciondolo d'oro filigranato, e dove Miss Abruzzo in Venezuela 2009 Valeria Perez Segnini Lucente, originaria di Pratola Peligna, ha potuto vestire il tipico abito scannese.

Dal *Master Tailor* **Angelo Petrucci**, il sarto per uomo che veste i più famosi del mondo, della **'Brioni'** di **Penne**, fabbrica di abiti per uomo e donna orgoglio del Made in Italy, che ha guidato le giovani in tutto lo stabilimento con un vero e proprio stage sulla lavorazione passo per passo degli abiti che vestono capi di stato, personaggi dello spettacolo e VIP a livello mondiale.

Dal Presidente del Consiglio di Amministrazione del **Molino Alimonti**, di Ortona, **Leonardo Alimonti**, che dopo averle guidate in una interessantissima visita alle varie sezioni dell'industria, ha offerto loro un lauto pranzo preparato dai maestri pizzaioli dello stabilimento.

Dallo stesso Presidente del Consiglio che le ha ricevute con tutti gli onori in **Consiglio Regionale** a L'Aquila, dopo aver percorso le vie martoriolate della città dal sisma dell'anno scorso protette dai **Vigili del Fuoco**, e dove grazie alla sollecitudine di Johnny Margiotta, le telecamere di **Rai International** hanno ripreso la giornata con un servizio che **sarà messo in onda su Italia chiama Italia, giovedì 7 ottobre prossimo**.

E ancora, la visita alle antiche mura della città di **Sulmona** che ha incuriosito non poco gli abitanti, ed un pranzo offerto dal **Presidente Pagano** con la presenza del **Sindaco di Pescara, Luigi Albore Mascia**.

Infine un ultimo dono, una gita a **Roma** che le ragazze hanno apprezzato oltremodo.

La sera prima del loro ritorno in Venezuela, anche il Gran Hotel di **Montesilvano** che le ha ospitate per tutta la permanenza, ha offerto loro una cena di commiato con tanto di torta.

C'è da ricordare che alcune di queste giovani non hanno mai avuto l'opportunità di viaggiare in Abruzzo e non conoscevano nemmeno la lingua italiana. Questo corso offerto dal Consiglio Regionale ha dunque una doppia valenza. E il sostegno dei loro genitori, che hanno permesso che si realizzasse questo viaggio, è senz'altro ripagato da grande soddisfazione.

La Federazione delle Associazioni Abruzzesi, che ha il pregio di contribuire al risveglio dell'Associazionismo in Venezuela, continua cosí il suo cammino di manifestazioni ed eventi con il fine di coinvolgere le nuove generazioni per tramandare loro la cultura della Regione d'origine dei loro padri, e con l'apertura a tutte le Associazioni che sostengono l'Abruzzesitá.

Dal 24 al 27 novembre, infatti, si svolgerá la Seconda **SETTIMANA ABRUZZESE** con l'elezione di **"Miss Abruzzo 2010"**, **nella cittá andina di San Cristobal, a cui parteciperanno tutte e dieci le Associazioni componenti la Federazione, quest'anno con la presenza in giuria della rappresentante in Venezuela di Miss Italia nel Mondo. Una settimana che servirá come diffusione della cultura abruzzese e italiana, che coprirá vari settori: sociali, folkloristici, turistici, sportivi, ma soprattutto servirá come occasione di condivisione di giornate fraterne tra correghionali.**

* L'Italo, Maracaibo - Venezuela